



ENERGY EFFICIENCY WATCH

# Il “perché” mancante – come le narrazioni possono migliorare l’efficienza energetica e sicurezza in Europa

I risultati principali dal Progetto Energy Efficiency Watch



Funded by the Horizon 2020 Research and Innovation Programme of the European Union

# Impronta

Brochure presentata dal Progetto Energy Efficiency Watch  
coordinato da

## **EUFORES AISBL**

European Forum for Renewable Energy Sources  
Renewable Energy House  
Rue d'Arlon 63-65  
B – 1040 Brussels, Belgium  
Dr. Jan Geiss  
Virginia Petetti  
Rachelle Hajjar

Sotto suggerimento del indagine di esperti sul efficienza  
energetica, workshop parlamentari e nazionali e workshop  
con stakeholder aziendali.

## **Guidehouse Germany GmbH**

Daniel Becker  
Arnold Bruhin  
Henrik Schult  
Katja Dinges  
Dr. Malte Gephart

## **OÖ Energiesparverband (ESV)**

Christiane Egger  
Megan Gignac

Con il contributo di

Nils Borg (Borg & Co / eceee), Jason Erwin (Borg & Co / eceee),  
Ylva Blume (Borg & Co / eceee),  
Dominique Bourges (FEDARENE), Filip Dumitriu (FEDARENE),  
Kristina Dely (Energy Cities)

Bruxelles, Berlino, Linz, Stoccolma, Budapest  
Giugno 2022



Questo Progetto ha ricevuto finanziamenti dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione europea nell'ambito della convenzione di sovvenzione n. 847153

L'unica responsabilità per il contenuto di questa brochure è degli autori. Non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione europea. Né il CINEA né la Commissione Europea sono responsabili dell'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.

Risorsa pagina 1: Adobe Stock  
Graphics: [www.digitale-gestaltung.de](http://www.digitale-gestaltung.de)

# Editorial



**Niels Fuglsang**  
EUFORES Vice-Presidente,  
Membro del Parlamento Europeo

**Di Niels Fuglsang**, S&D MEP, Relatore sulla direttiva sull'efficienza energetica (EED):

In qualità di relatore sulla Direttiva sull'efficienza energetica (EED) al Parlamento europeo, è mio onore e privilegio presentarvi i risultati del progetto Energy Efficiency Watch 4 (EEW4) raccolti in questo opuscolo.

L'efficienza energetica è un fattore chiave per ridurre l'uso di combustibili fossili e per sostenere le crescenti ambizioni climatiche dell'UE. Tuttavia, non è stata data sufficiente attenzione e urgenza a questo campo, soprattutto per quanto riguarda la crisi energetica e climatica in corso. L'Agenzia internazionale per l'energia (IEA) prevede che l'efficienza energetica dovrebbe contribuire fino al 44% alle necessarie riduzioni di gas serra a livello globale. È quindi innegabile che gran parte degli sforzi che dobbiamo compiere per raggiungere i nostri obiettivi climatici provengono da misure di efficienza energetica. Una risposta chiave alla crisi climatica, all'aumento dei prezzi dell'energia e alla crisi dell'approvvigionamento energetico causata dalla guerra russa all'Ucraina è l'efficienza energetica: l'efficienza energetica limita le emissioni responsabili del cambiamento climatico, fa bene a risparmiare sulla bolletta energetica, inoltre, ogni volta che aumentiamo l'efficienza energetica dell'1%, riduciamo le importazioni di gas del 2,6%.

L'EED ha incoraggiato l'UE e i suoi Stati membri a realizzare risparmi energetici significativi, ma non abbastanza per raggiungere l'obiettivo dell'azione per il clima dell'UE di una riduzione minima del 55% delle emissioni di gas serra (GHG) entro il 2030 (rispetto ai livelli del 1990) per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Abbiamo bisogno di un EED più efficace ed è mia responsabilità guidare la revisione dell'EED in modo da aumentare il livello di ambizione dell'UE sugli obiettivi. Considerando gli obiettivi climatici dell'UE, l'attuale obiettivo di efficienza energetica per il 2030 si sta rivelando il più difficile da raggiungere. A mio avviso, ciò è dovuto al fatto che l'EED non è stato sufficientemente vincolante. Inoltre, al centro del problema, c'è la difficoltà a comunicare soluzioni efficaci di efficienza energetica e ad animare più spesso il dibattito pubblico. Sono necessarie narrazioni forti per sviluppare driver argomentativi nei discorsi pubblici che facilitino l'adozione e l'effettiva attuazione delle politiche di efficienza energetica nell'UE. Ecco perché è essenziale comprendere l'interdipendenza tra l'attuazione delle politiche di efficienza energetica e le narrazioni efficaci.

In questo contesto, EEW4 è estremamente significativo in quanto identifica narrazioni per l'efficienza energetica che risuonano in diversi contesti nazionali o regionali collegando il dibattito a benefici riconosciuti che, oltre al risparmio energetico e dei costi, includono aspetti come l'innovazione tecnologica, la competitività imprenditoriale, creazione di posti di lavoro, migliore qualità della vita e maggiore resilienza agli shock geopolitici dei prezzi, in sostanza una comprensione globale del suo contributo al benessere pubblico e alla rilevanza economica generale. I risultati del progetto aiutano a migliorare il livello di comunicazione sull'efficienza energetica. Offrono strumenti di supporto per i responsabili politici. E nel mio caso, aiuta ad accompagnare il processo di redazione della Direttiva EED e della Direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD).

Tutte le principali parti interessate e responsabili politici nel campo dell'energia dovrebbero leggere questo opuscolo per sviluppare narrazioni adeguate, casi di studio e raccomandazioni politiche chiave, che contribuiranno ad aumentare il grado di attuazione di successo degli strumenti politici per l'efficienza energetica.

# Raccomandazioni politiche chiave dal EEW4

## Conclusioni chiave dell'indagine di esperti

- **Politiche di efficienza energetica:**  
continuano gli alti e bassi livelli di miglioramento dell'efficienza energetica in generale deludenti in tutti i settori politici: gli Stati membri restano troppo lenti – mancano nuove dinamiche! I livelli di ambizione nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche in molti Stati membri
- **Il “perché” spesso manca:**  
mancanza di narrazioni forti. L'ambizione politica è mantenuta in un determinato paese o regione nonostante i cambiamenti politici in cui è stato raggiunto un consenso sul “perché dovrebbe essere fatto” (e non “dobbiamo perché Bruxelles ce lo dice”)
- **“È l'economia, stupido”! (citazione dalla campagna di Bill Clinton)**  
Occorre maggiore attenzione per gli impatti economici positivi dell'efficienza energetica su posti di lavoro, industria e competitività
- **Buy-in da importanti gruppi di stakeholder**  
La mancanza di ambizione è spesso dovuta all'opposizione dei principali gruppi di stakeholder
- **Necessità di dati migliori**  
sui benefici al di là della protezione del clima e del risparmio sui costi I dati dell'UE, gli indicatori e la quantificazione dell'impatto sull'occupazione e sulla competitività dell'efficienza energetica e della transizione energetica sono necessari per contribuire a plasmare il dibattito
- **Parliamo delle cose giuste? E alle persone giuste?**  
Sono necessari nuovi messaggi e nuove interazioni con gli stakeholder per accelerare l'accettazione e la partecipazione
- **Un'occasione da non perdere!**  
Un'unica opportunità per riposizionare l'efficienza energetica come una strategia chiave per il recupero e la sicurezza energetica, che richiede NARRATIVE molto migliori!

## Conclusioni chiave sui 10 casi di narrative<sup>1</sup>

### Partecipazione e trasparenza

Un **pubblico attivo e ben informato** è incline a supportare politiche ambiziose.

Vedi anche le conclusioni di:

- **Narrativa caso 1: Comunicazione, dialogo e partecipazione**
- **Narrativa caso 2: Data base indipendente e trasparente**

### Aspetto economico

Quando si evidenziano i molteplici vantaggi dell'efficienza energetica e della transizione energetica, gli argomenti economici devono essere al centro dell'attenzione. È necessaria una

prospettiva più ampia e lungimirante su quali mezzi economici (oltre alla semplice contabilizzazione del risparmio energetico). Vedi anche la conclusione dettagliata di:

- **Narrativa caso 3: Cosa costituisce un vero caso business case?**
- **Narrativa caso 4: L'immagine delle tecnologie**

### Connotazione di cambiamento

Fasi di cambiamento economico e i cambiamenti tecnologici nelle società industriali si accompagnano tipicamente allo scetticismo e alla paura (se essere dalla parte dei vincitori o dei perdenti del cambiamento), che possono ritardare in modo significativo o addirittura ostacolare le riforme politiche. Pertanto, il successo della transizione energetica richiede una connotazione positiva di cambiamento e una congrua cornice comunicativa. Il nesso tra efficienza energetica e resilienza economica deve essere rafforzato.

Vedi anche le conclusioni dettagliate di:

- **Narrativa caso 5: È bene essere in prima fila**
- **Narrativa caso 6: Efficienza energetica come in miglioramento integrale del ciclo di produzione**
- **Narrativa caso 7: Incoraggiare la ricerca e l'innovazione per l'efficienza energetica**
- **Narrativa caso 8: Educazione, training e riqualificazione**

### Accettazione dalla società'

L'accettazione sociale è un vettore chiave per la maggior parte dei processi di transizione come la decarbonizzazione del settore energetico.

Vedi anche le conclusioni dettagliate del:

- **Narrativa caso 9: Comunica sull'effetto del prezzo e la compensazione sociale**
- **Narrativa caso 10: Trasizione giusta**

## Un'osservazione del team del progetto EEW4 sui recenti sviluppi nel contesto della guerra in Ucraina

A partire da EEW4, ci aspettavamo che il contributo dell'efficienza energetica alla sicurezza energetica giocasse un ruolo nelle nostre discussioni con le parti interessate e l'abbiamo incluso nel nostro catalogo di domande standard. Con nostra sorpresa, l'argomento non è arrivato ai primi cinque argomenti del sondaggio. Nelle discussioni con le parti interessate, la resilienza di mercati ben funzionanti ha superato i vantaggi specifici per la sicurezza energetica.

Partiamo dal presupposto che oggi gli stakeholder lo classificherebbero più in alto e valuterebbero l'argomento in modo diverso. Questo non significa che i risultati dell'EEW4 sono obsoleti, ma al contrario consentono di trarre conclusioni aggiuntive:

- La crisi energetica legata alla guerra in Ucraina mostra che l'efficienza energetica ha un alto potenziale per la sicurezza energetica, che in passato non è stato preso sul serio
- Ciò è causato da una predominanza strutturale dell'offer-

<sup>1</sup>L'elaborazione dettagliata di ogni caso di studio è disponibile all'indirizzo: [www.energy-efficiency-watch.org/media/publications/EEW4-D4.4-Compilation\\_of\\_final\\_10\\_case\\_studies\\_external\\_report.pdf](http://www.energy-efficiency-watch.org/media/publications/EEW4-D4.4-Compilation_of_final_10_case_studies_external_report.pdf)

ta nella percezione di ciò che costituisce la sicurezza energetica e da una convinzione radicata in comportamenti economicamente razionali come principio guida per le relazioni energetiche internazionali

- In questo contesto, il ruolo dell'efficienza energetica tende a essere sminuito a un'aggiunta meramente opzionale
- Questa sopravvalutazione del lato dell'offerta nella percezione pubblica può servire come una spiegazione dell'elevata dipendenza dai singoli fornitori, mentre si trascurano misure di facile attuazione come una maggiore efficienza energetica
- La situazione attuale esemplifica il ruolo dell'efficienza energetica per migliorare la sicurezza energetica
- Nella sua pianificazione strategica, l'UE deve essere all'altezza del suo principio "l'efficienza energetica prima di tutto" e deve aspirare a politiche più ambiziose e a narrazioni coerenti
- L'UE deve dimostrare il proprio vantaggio di sistema attraverso la sua capacità di transizione verso sistemi energetici efficienti, sicuri e sostenibili.

### Raccomandazioni politiche generali:

A livello aggregato, le conclusioni dell'indagine EEW4 e i casi narrativi portano alle seguenti raccomandazioni generali per i responsabili politici, anche in vista del "Green Deal":

**Pensa e agisci al di là delle aree politiche tradizionali frammentate, considerando questo**

- La connotazione del cambiamento nel dibattito pubblico decide del successo o del fallimento della transizione energetica. Per sviluppare la giusta cornice comunicativa,

è necessario sviluppare un approccio intersettoriale

- È necessario predisporre **pacchetti politici globali** per tutti i settori e aree politiche, combinando ad esempio energia, istruzione, ricerca e innovazione
- **l'azione concertata** tra la politica energetica e attori chiave come le istituzioni educative, le associazioni di categoria, ecc. deve essere promossa dal processo decisionale

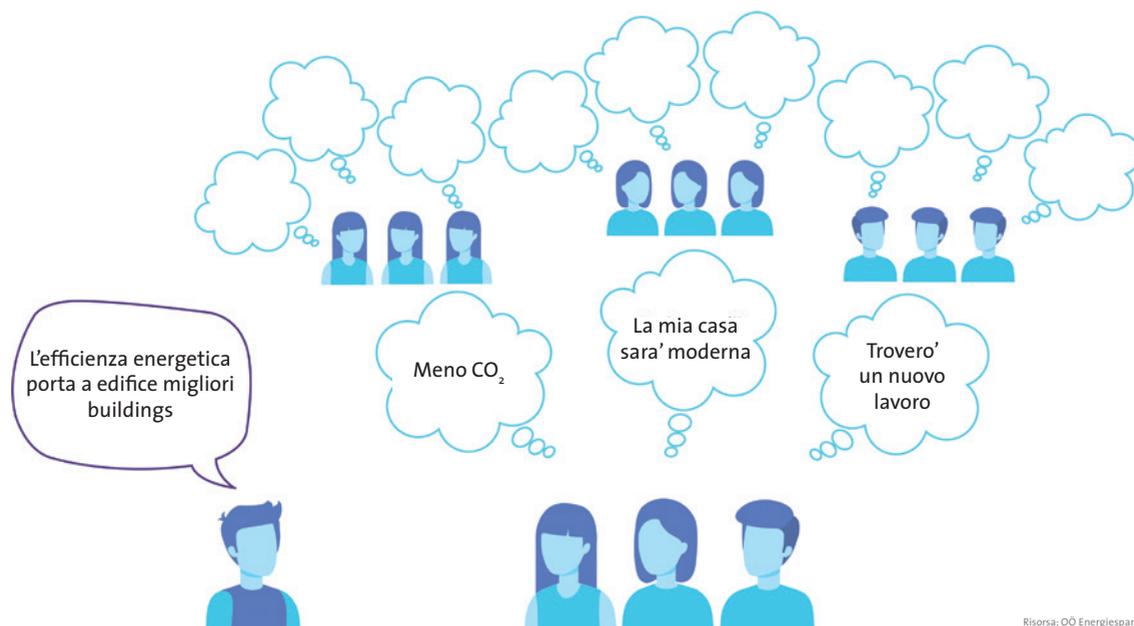
La **pianificazione strategica dell'attuazione delle politiche è necessaria fin dall'inizio**, considerando

- narrazioni di supporto per affiancare tutte le misure politiche nuove e in corso
- Partecipazione e dialogo per i gruppi target e le parti interessate per aumentare la loro comprensione e il potenziale coinvolgimento

La **rilevanza economica dell'efficienza energetica** nell'ambito della transizione energetica deve essere rafforzata, mediante

- evoluzione di **nuovi modelli di business** e **creazione di condizioni di mercato favorevoli**
- una **comprensione più ampia dei benefici economici** e, in particolare, il ruolo che gli audit possono svolgere per incorporare i loro risultati negli indicatori chiave di performance finanziaria delle aziende
- **superare la predominanza del lato dell'offerta**, rafforzare le sinergie con l'efficienza energetica analizzare i modelli di comportamento economico dei diversi gruppi target e adattare di conseguenza gli strumenti politici
- stabilendo una **definizione globale della sua dimensione economica**, essendo un forte pilastro della diversificazione e aumentando la resilienza geopolitica

### Narrative: Guadagnare riconoscimento da gruppi rilevanti nella società'



Risorsa: OÖ Energieparverband

# L'indagine del Energy Efficiency Watch 2020: Il contributo di 1,270 esperti dell'efficienza energetica

## Gli obiettivi e l'approccio dell'indagine EEW4

Un'attività chiave del progetto EEW4 è stata un'ampia indagine in cui sono stati consultati 1.270 esperti di efficienza energetica di tutti i 27 Stati membri. L'obiettivo dell'indagine era duplice: in primo luogo, raccogliere opinioni di esperti e portatori di interessi sui progressi "sul campo" nelle politiche di efficienza energetica nel rispettivo paese (simile alle precedenti indagini EEW svolte nel 2012 e 2015). In secondo luogo, raccogliere informazioni sui fattori chiave di input per lo sviluppo narrativo negli Stati membri.

L'indagine è stata condotta tra febbraio e giugno 2020, utilizzando principalmente un questionario online. I partecipanti provenivano principalmente dal settore economico e pubblico, dalle università e dalla ricerca e dalle agenzie per l'energia. L'indagine fornisce una visione aggregata delle loro percezioni individuali.<sup>2</sup>

## Il progresso dell'efficienza energetica rimane troppo lento

La prima parte dell'indagine è stata dedicata alla raccolta di opinioni sui progressi delle politiche di efficienza energetica negli ultimi 3 anni. Per confrontare i progressi tra paesi e

settori politici, è stato calcolato un "indicatore di progresso". I risultati sono riportati nella tabella seguente. In generale, si può osservare una mancanza di progresso nonostante i livelli di ambizione complessivi molto aumentati. Non sono emerse nuove dinamiche e i livelli di miglioramento nei diversi ambiti sono rimasti molto simili a quelli riportati nel 2015.

Si dice che gli strumenti più consolidati, come i requisiti di efficienza energetica per gli edifici, l'etichettatura dei prodotti e la certificazione energetica degli edifici abbiano il maggiore impatto positivo, mentre la tassazione dell'energia e l'ispezione degli impianti di riscaldamento e condizionamento sono percepiti come il minimo efficace. È stato confermato un risultato chiave dell'indagine del 2015: si osservano significativi movimenti di "salita e discesa" per molti Stati membri. Ciò è stato spesso innescato da cambiamenti nei governi nazionali che hanno dato priorità più o meno all'efficienza energetica.

## Il „PERCHÉ“ mancante: verso nuove narrazioni sull'efficienza energetica

Un risultato chiave dell'EEW3 è stato che i livelli di ambizione politica dipendono fortemente dall'esistenza di narrazioni sottostanti sui molteplici vantaggi dell'efficienza energetica.

## Indicatori di progresso 2020 Classifica – Confronto con il 2015

		2020	2015			2020	2015		
	Austria	13	5	↓		Italia	7	13	↗
	Belgio	22	13	↓		Lettonia	13	15	
	Bulgaria	13	23	↑		Lituania	6	9	↗
	Croazia	11	10			Lussemburgo	3	10	↑
	Cipro	22	5	↓		Malta	26	25	
	Rep. Ceca	17	15			Paesi Bassi	13	19	↗
	Danimarca	2	1			Polonia	24	22	
	Estonia	5	3			Portogallo	7	21	↑
	Finlandia	1	2			Romania	24	20	↘
	Francia	19	12	↓		Slovacchia	10	15	↗
	Germania	17	5	↓		Slovenia	9	5	↘
	Grecia	11	24	↑		Spagna	21	28	↑
	Ungheria	27	26			Svezia	4	4	
	Irlanda	19	15	↘					

<sup>2</sup> Il rapporto dettagliato dell'indagine è disponibile qui: [www.energy-efficiency-watch.org/media/publications/EEW4-survey-report.pdf](http://www.energy-efficiency-watch.org/media/publications/EEW4-survey-report.pdf)

## EU27: Fattori chiave per lo sviluppo della narrazione

Argomento	Importanza nell' opinione pubblica (classifica)	Argomenti connessi all' efficienza energetica	Discussi positivamente	discussi in modo negativo
Lavori	1	6	72 %	28 %
Competitivita' industriale	2	2	63 %	37 %
Modernizzazione e investimenti	3	1	44 %	56 %
Case / costo della vita	4	3		
Qualita' dell'aria	5	4		
Indipendenza da altri paesi	6	5		
Sviluppo rurale	7	7		

Gruppi	Influenza nella politica (classifica)	Sostenitori della transizione energetica	Opinione non conosciuta	Contro la transizione energetica
Associazioni di grandi industrie	1	47 %	13 %	40 %
Sindacati	2	37 %	40 %	23 %
Camera del Commercio	3	52 %	28 %	20 %
Tabloid	4			
Organizzazioni di agricoltori	5			
ONG	6			
Chiesa	7			

Laddove questi siano accettati e condivisi a livello nazionale o regionale dai responsabili politici, dalle parti interessate chiave e dai gruppi sociali, l'energia, l'efficienza è diventata parte integrante della politica economica e sociale, anziché "solo" una politica climatica. Se tali narrazioni non esistono, l'efficienza energetica viene trascurata o discussa in modo controverso, portando a una mancanza di ambizione o a frequenti cambiamenti politici ("alti e bassi"). Sono quindi necessarie narrazioni efficaci e forti per guidare ulteriormente la transizione energetica lungo il percorso dell'Europa verso la neutralità climatica.

L'EEW4 pone l'analisi e lo sviluppo di narrazioni per l'efficienza energetica al centro delle sue attività. I risultati dell'indagine forniscono input per questo processo a livello dell'UE e in ciascun paese. Per essere forti e ampiamente adottate, le narrazioni nuove o rafforzate devono entrare in risonanza con argomenti di importanza generale nella società e avere il sostegno di gruppi di stakeholder chiave. I dati aiutano a concentrarsi su temi e gruppi di attori importanti in un contesto nazionale e a identificare possibili debolezze nel dibattito in corso.

Come primo passo, l'indagine ha esaminato argomenti di grande importanza nella società poiché è più probabile che attirino l'attenzione delle persone e le interessino ai relativi benefici. Nell'UE27, **l'occupazione, la competitività industriale e gli investimenti** rivestono la massima importanza nel dibattito pubblico. In confronto, i costi abitativi/abitativi e la qualità dell'aria suscitano molto meno interesse.

A quali **temi l'efficienza energetica è attualmente collegata** nel dibattito pubblico? In tutta l'UE, è di gran lunga più spesso discusso in merito agli **investimenti**, seguito dal suo impatto sulla competitività, sui costi abitativi/della vita e sulla qualità dell'aria. Il tema più importante – il lavoro – è fortemente sottorappresentato nel dibattito pubblico. Lavoro e competitività sono per lo più discussi con connotazioni positive, investimenti piuttosto in maniera negativa.

Allo stesso modo, capire quali **gruppi di attori** sono più influenti sulla politica in uno specifico contesto nazionale è un elemento essenziale, dal momento che narrazioni efficaci richiedono un più ampio sostegno delle parti interessate. In tutta l'UE, le **associazioni della grande industria** hanno di gran lunga l'influenza politica più forte, seguite dai sindacati e dalle camere di commercio. Si ritiene che le opinioni della stampa scandalistica, delle organizzazioni degli agricoltori, delle ONG e delle chiese abbiano un impatto molto inferiore. I tre gruppi più influenti sono leggermente più favorevoli alla transizione energetica che contrari, tuttavia, con forti variazioni tra i paesi.

L'immagine seguente consolida i risultati dell'indagine sui fattori di input chiave per lo sviluppo narrativo nell'UE27. Nel rapporto dell'indagine sono disponibili una tabella riepilogativa specifica per ciascuno Stato membro e ulteriori risultati dell'indagine.



Risorsa: BMU / Sascha Hilgers

## Narrativa caso 1 – Dialogo e comunicazione

L'accettazione tra i gruppi target previsti è la chiave per politiche di successo. Già nella fase preparatoria, i decisori dovrebbero considerare di ascoltare le posizioni dei gruppi di stakeholder rilevanti, acquisire fiducia tra i consumatori spiegando a fondo gli obiettivi e gli effetti delle misure pianificate, aprire spazi di partecipazione e opzioni per diventare azionisti (es. modelli di prosumer).

Laddove le amministrazioni si impegnino attivamente con le parti interessate e la società sulle politiche di efficienza energetica, genereranno una migliore comprensione delle misure e quindi un più ampio livello di accettazione. Anche se controverse, le parti interessate saranno probabilmente più aperte ai compromessi quando avranno una visione sufficiente della complessità e della logica delle politiche. Per i responsabili politici e le amministrazioni, i processi di consultazione e coinvolgimento possono fornire informazioni preziose: chi nelle comunità di stakeholder rilevanti ha quale interesse? Chi prende quale posizione? Chi è a favore (e a quali condizioni)? Chi è contrario (e perché in particolare)? Chi potrebbe essere conquistato o diventare un alleato? Chi è indifferente? ecc. Tutte queste informazioni aiutano a concepire processi di implementazione robusti e ben funzionanti.

Processi significativi di consultazione e coinvolgimento facilitano così l'adesione e l'accettazione. Forniscono opportunità per costruire e divulgare narrazioni inclusive a sostegno della misura politica in questione e migliorare la qualità del processo decisionale in quanto tale.

Nel processo preparatorio per uno strumento politico, è es-

senziale trovare un buon equilibrio tra un deciso processo decisionale sugli obiettivi e la funzionalità di uno strumento e l'audizione e il coinvolgimento delle parti interessate chiave da cui dipenderà l'attuazione pratica della politica. In processi di trasformazione globale come la transizione energetica, è probabile che le posizioni iniziali tra i decisori politici e le parti interessate divergano. Lo scopo del dialogo non dovrebbe essere necessariamente il pieno consenso di tutte le parti coinvolte, ma la comprensione della posizione dell'altro. Impostare l'orizzonte aiuta tutte le parti a prepararsi al cambiamento previsto. Se gli stakeholder ne hanno la possibilità dare suggerimenti costruttivi, il loro consenso in una fase successiva e il contributo attivo a un'implementazione di successo diventa più probabile, ad es. quando si sviluppano casi aziendali, si prendono decisioni di investimento, si promuovono la formazione e l'istruzione, ecc. Le modalità di coinvolgimento delle parti interessate sono ad es. audizioni parlamentari e piattaforme di dialogo iterativo sul monitoraggio e la valutazione dell'impatto. Occorre porre l'accento sulla trasparenza della procedura nei confronti del pubblico, sulla selezione degli stakeholder e sui ruoli in cui agiscono.

Verso i cittadini sui quali, ad es. poiché i consumatori finali, le politiche hanno un impatto, si consiglia di creare la massima trasparenza nella fase iniziale, per creare comprensione e adesione. I formati di partecipazione possono essere dialoghi moderati con le parti interessate, consigli dei cittadini e relativi processi di coinvolgimento.

È utile esplorare e analizzare gruppi target (ad es. quando si pianificano regimi di sovvenzione) in merito a preferenze specifiche e potenziali preoccupazioni e creare piattaforme

per la partecipazione. Ove applicabile, i progetti e i modelli di business dovrebbero prevedere spazio anche per benefici economici (non solo come compensazione degli impatti negativi) e un'ampia partecipazione imprenditoriale (es. modelli prosumer). Il processo di coinvolgimento dei cittadini dovrebbe essere affiancato da una comunicazione globale e trasparente al pubblico più ampio.

### Conclusioni principali

- L'attuazione delle politiche funziona meglio se esistono **formati di dialogo e partecipazione** per le parti interessate e i gruppi target
- Il dialogo e la partecipazione migliorano il **livello delle informazioni**, aiutano a **gestire le aspettative**, creano potenziali **buy-in**, formano alleanze e consentono di sfruttare lo slancio (potenzialmente favorevole) della **società civile**



Risorsa: Getty Images

## Narrativa caso 2 – La generazione di dati trasparente e l'uso

La disponibilità di dati generati in modo indipendente (economici, ambientali, statistici) è fondamentale per l'accettazione dell'efficienza energetica e delle nuove tecnologie energetiche. Le loro fonti devono essere rese completamente trasparenti, così come vengono elaborate e utilizzate. Ciò consente al pubblico di comprendere meglio il potenziale tecnologico ed economico dell'efficienza energetica, sia dal punto di vista costi-benefici che da un punto di vista macroeconomico. Diventano visibili le prestazioni di progetti come il risparmio energetico realizzato con successo e l'efficienza in termini di costi, e il grado di diffusione del mercato può essere illustrato in combinazione con ulteriori misure politiche e il suo ragionamento di base.

Le statistiche energetiche tradizionali sono in genere prive di granularità sulle specifiche dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili, non consentendo quindi set di dati personalizzati da misurare, ad es. il progresso competitivo contro le tecnologie energetiche convenzionali. Possono quindi portare all'impressione infondata che le nuove tecnologie energetiche abbiano prestazioni inferiori rispetto alla generazione convenzionale di lunga data.

Se i dati non sono disponibili nella qualità richiesta, le parti interessate possono iniziare a utilizzare i propri dati che potrebbero non essere aperti a una convalida indipendente, al fine di illustrare il loro punto di vista sulla transizione energetica e quindi influenzare il dibattito. Selezioni ingannevoli di cifre (ad es. relazioni costi-benefici), errate contestualizzazioni e in alcuni casi anche falsi "fatti" possono creare un clima ostile al cambiamento. La mancanza di trasparenza sulle fonti dei dati rende difficile per il pubblico sviluppare un'opinione fondata e costruttiva, anche se non di per sé contraria alla transizione energetica.

Per un'attuazione efficace, gli strumenti politici dovrebbero quindi basarsi su un processo di raccolta dei dati solido e verificato in modo indipendente per monitorare il raggiungimento degli obiettivi e il suo grado di successo. Dati affidabili e af-

fidabili dovrebbero essere utilizzati anche per la valutazione e l'adeguamento regolare, se necessario. In un senso più ampio, questi dati possono anche fungere da fonte di riferimento, aggregandosi gradualmente nel tempo e consentendo di fornire al pubblico una panoramica dello stato di avanzamento delle politiche, della diffusione del mercato e dei progetti di successo. Aiuteranno anche a correggere affermazioni errate o false (ad es. affermazioni non contestualizzate sui costi estremi del cambiamento) e nell'opinione pubblica aumenteranno l'accettazione e la fiducia nei processi di transizione.

### Conclusioni chiave

- La disponibilità di dati trasparenti e significativi è un principio consolidato nell'UE (elaborazione di politiche basate sull'evidenza) e fornisce una base essenziale per le narrazioni (spiegare obiettivi e principi di funzionamento, misurare l'efficacia e l'impatto positivo degli strumenti politici)
- A livello di Stato membro, la qualità della generazione dei dati, della verifica indipendente e del relativo utilizzo nel dibattito politico varia considerevolmente
- È necessaria maggiore attenzione alla raccolta di dati **significativi sui benefici non energetici** (posti di lavoro, slancio innovativo, ecc.)
- L'opzione di **generare dati specifici dalle politiche esistenti e/o pianificate** (ad es. sul loro impatto e sull'efficienza economica) non è utilizzata a sufficienza. Dovrebbe diventare una componente standard nelle nuove politiche.



Risorsa: UX Indonesia on Unsplash

## Narrativa caso 3 – Un vero business case

Quando sono stati creati i primi strumenti politici per l'efficienza energetica, l'aspettativa era che i casi aziendali si sarebbero sviluppati gradualmente e si sarebbero rafforzati con l'aumento della domanda. Quello che in effetti è stato il caso dell'upscaling delle energie rinnovabili è rimasto spesso molto disperso nel campo più complesso dell'efficienza energetica. In questo caso, casi aziendali fattibili non sono solo una funzione della riduzione dei costi delle soluzioni tecniche, ma richiedono anche condizioni di parità globale in relazione a soluzioni concorrenti, prezzi dell'energia, sussidi controproducenti ecc., che spesso non sono stati indirizzati al laurea richiesta. Di conseguenza, molti casi aziendali di efficienza energetica sono rimasti soluzioni di nicchia. Per ampliare la loro gamma, a volte viene costruita una narrativa positiva attorno a "benefici collaterali" non economici dell'efficienza energetica (supponendo che i clienti possano voler contribuire a un'aria più pulita, ad esempio). Tuttavia, questa narrativa ben intenzionata, spesso basata sull'altruismo, può in effetti ottenere l'opposto: contribuisce spesso all'impressione controproducente di limitarsi a mettere in luce casi aziendali che non erano di per sé economicamente convincenti.

Vari seminari EEW hanno dimostrato che è necessario sviluppare e presentare casi aziendali completi. Sebbene ciò includa la contabilizzazione degli impatti aziendali al di là dei costi energetici diretti, questi impatti aggiuntivi devono essere incorporati nel business case economico, evidenziando ancora la necessità di dati solidi e trasparenti come illustrato nel caso di studio 2. Il valore aggiunto per il cliente può includere convenienza, modernizzazione dei processi o aggiornamento di un marchio aziendale. Questo valore aggiunto dovrebbe essere monetizzato il più possibile per ottenere una visione completa del business case. Eventuali altri benefici non monetizzabili possono essere riferiti, ma devono essere presentati come separati dal caso economico.

Concentrarsi sul "vero business case" aiuta a rafforzare ulteriormente una narrazione schietta, trasparente e credibile

su cose sia e cosa non sia il business case. Infine, aggiunge anche aggiunge chiarezza laddove è necessario un indirizzo politico per livellare le per consentire e rafforzare le offerte di efficienza energetica.

### Conclusioni chiave

- Le politiche devono garantire che i casi aziendali reali - economicamente sostenibili ed espandibili - possano evolversi
- I responsabili politici devono creare condizioni di parità per l'efficienza energetica, ad es. in concorrenza con le tecnologie convenzionali attraverso segnali di prezzo, come per le energie rinnovabili facendo leva sulle sinergie con l'efficienza
- Le politiche di efficienza energetica devono creare un ambiente favorevole per le imprese specializzate, in grado di sviluppare e amplificare casi aziendali e realizzare una riduzione dei costi attraverso l'upscaling
- Questo deve essere accompagnato da una narrativa convincente che l'efficienza energetica, nonostante la sua complessità relativamente maggiore, è il nuovo mainstream

# Narrativa caso 4 – Lavorare con l'immagine delle tecnologie

L'eliminazione graduale degli apparecchi e delle tecnologie inefficienti e ad alta intensità di emissioni è al centro di un numero significativo di politiche e regimi di sostegno in tutti gli Stati membri dell'UE. È possibile sfruttare un potenziale significativo per guadagni di efficienza e relativa riduzione delle emissioni, in particolare nel riscaldamento, ad es. sostituendo vecchi accumulatori elettrici o sistemi di riscaldamento a gasolio.

La maggior parte degli strumenti per promuovere le tecnologie efficienti dal punto di vista energetico si basano su un mix di misure regolamentari e incentivi finanziari. Se il raggiungimento degli obiettivi è in ritardo, spesso si presume che il livello di supporto sia stato insufficiente per livellare la differenza di costo verso tecnologie efficienti. Tuttavia, gli esempi mostrano che l'analisi socioeconomica dei gruppi target consente una lettura più differenziata degli strumenti appropriati necessari. Soprattutto l'immagine associata a determinati apparecchi o tecnologie e la relativa percezione popolare possono avere un impatto sostanziale positivo o negativo sul raggiungimento degli obiettivi, indipendentemente o addirittura controindicativo rispetto al supporto finanziario disponibile. Per quanto riguarda le misure normative adottate per sostituire le tecnologie obsolete, il fattore immagine può avere un impatto positivo anche per quanto riguarda l'accettazione e la conformità. Una comunicazione su misura è quindi fondamentale, soprattutto per coloro che non rispondono agli incentivi finanziari.

Al fine di promuovere un'immagine e una percezione positive delle tecnologie efficienti dal punto di vista energetico tra gli individui e le famiglie, è essenziale una strategia di comunicazione ben mirata, chiara e multilivello. Gli aspetti socio-economici che influenzano il processo decisionale del gruppo target devono essere presi in considerazione durante l'elaborazione della strategia di comunicazione. La comunicazione pertinente può perseguire diverse strategie:

- Evidenziare gli impatti positivi delle nuove tecnologie, ad es. parlando all'appetito dei gruppi target per standard tecnologici elevati e un conseguente aumento del valore immobiliare. Ulteriori vantaggi di tali trame possono comprendere una maggiore qualità della vita, aspetti dello stile di vita (essere moderni, utilizzare innovazioni all'avanguardia), un'estetica migliorata degli edifici rinnovati, nonché una maggiore sicurezza, affidabilità e manutenzione più semplice.
- Un'altra strategia consiste nell'enfatizzare gli impatti negativi delle tecnologie obsolete (ad es. rischi per la sicurezza, costi più elevati, maggiori esigenze di manutenzione), ma tali strategie dovrebbero comunque fare riferimento anche ai benefici delle tecnologie alternative disponibili come rimedio.
- Occorre sviluppare una specifica narrativa dove le tecnologie di decarbonizzazione siano associate a un'immagi-



Campagna di informazione 'Adieu Öl' per rimpiazzare i sistemi di riscaldamento a olio in Austria.



ne negativa prevalente (es. arretratezza economica ecc.), contraddistinta non da mancanza di maturità del mercato o costi elevati ma da ragioni culturali o storiche. In questo contesto, diverse argomentazioni per persuadere i consumatori hanno la priorità sul risparmio energetico o di emissioni, sulla differenza di costo livellata, ecc. Questi elementi devono essere valutati attentamente prima di definire una strategia di comunicazione incentrata sul gruppo target. Le nuove tecnologie devono essere completamente attraenti, ad es. attraverso relazioni di valore-costo, sicurezza sicurezza ecc. da un lato, e convenienza, innovazione e uno stile di vita moderno dall'altro, al fine di affrontare efficacemente diversi livelli di percezione.

### Conclusioni chiave

- I gruppi target delle politiche di efficienza energetica sono eterogenei e quindi hanno motivazioni diverse per agire
- Occorre analizzare quali gruppi sono rilevanti per il successo di una politica, quali bisogni e preferenze specifiche hanno e **cosa determina il loro comportamento economico** e la volontà di adottare nuove tecnologie
- Deve essere considerato dove (e quale livello di) sostegno finanziario porta al comportamento del consumatore previsto e dove un insieme più ampio di **fattori di immagine** (ad es. **comodità, modernità, valore generale di un immobile**, ecc.) attiverà l'azione
- Questo dovrebbe essere incorporato quando si stabiliscono nuove politiche o si valuta il successo di quelle esistenti, accompagnate da narrazioni accattivanti



Risorsa: Adobe Stock

## Narrativa caso 5 – È bello essere un capofila

Forse la più forte di tutte le narrazioni generali è quella che si basa sul consenso della società sul fatto che **essere in prima linea** nella transizione energetica è **nel miglior interesse nazionale**. In tal caso, i confronti costi-benefici di singoli progetti e approcci si nascondono dietro il quadro più ampio del benessere pubblico e del guadagno macroeconomico derivante dall'innovazione e dall'essere tra i primi ad adottare le nuove tecnologie, consentendo così un posizionamento strategico su nuovi mercati. Laddove questo consenso generale viene raggiunto, è molto meno probabile che le politiche falliscano o diventino oggetto di controversia ideologica, ma saranno giudicate pragmaticamente in base al grado in cui contribuiscono all'obiettivo generale di modernizzazione.

Sebbene si possa sostenere che i presupposti per tale consenso sociale non possono essere creati dalla sola politica energetica, possiamo riconoscere che anche gli approcci gradualisti hanno un notevole successo. Ci sono esempi per singoli settori e tecnologie specifiche che ricevono una forte connotazione positiva, espressa ad esempio attraverso la fiducia nel loro potenziale economico e quindi un maggiore benessere, l'orgoglio per il progresso tecnologico e la qualità della costruzione dell'immagine, ad es. per cambiare regione Sfruttare temi come questi, presentare storie di successo e mostrare la trasferibilità ad altri settori e tecnologie può aiutare in modo significativo a stabilire una narrativa positiva per il cambiamento strutturale e il conseguente potenziale della transizione energetica (vedi anche il caso 'Just Transition').

### Conclusioni chiave

- È una forte narrativa abilitante se un paese vuole essere all'avanguardia per quanto riguarda l'efficienza energetica
- Vale la pena identificare **perché**, in **quale area** e con quali misure concrete un paese vuole **diventare un leader** e costruire narrazioni di supporto attorno a questo



Risorsa: Getty Images

## Narrativa caso 6 – Miglioramento integrale del ciclo di produzione

Gli investimenti in efficienza energetica sono generalmente valutati in base al loro potenziale di risparmio sui costi energetici. Le decisioni di investimento nel settore privato si concentrano spesso sulla redditività a breve termine basata su una valutazione unidimensionale dei tempi di ritorno dell'investimento, determinati dal costo dell'energia e dall'investimento richiesto.

È necessario sensibilizzare i leader aziendali e i responsabili politici sul fatto che gli investimenti nell'efficienza energetica tendono a ripagare a lungo termine e contribuiscono a un vantaggio competitivo duraturo non solo attraverso la riduzione dei costi, ma anche grazie al **miglioramento dell'efficienza dei processi e della qualità di prodotti e servizi**.

È possibile comprendere l'efficienza energetica in termini di opportunità di innovazione e crescita adottando una visione più olistica dell'efficienza energetica. Ciò include opzioni tecnologiche all'avanguardia, soluzioni digitali all'avanguardia, il potenziale per migliorare il ciclo di produzione e la qualità della produzione attraverso misure di efficienza energetica ben ponderate. Pertanto, l'efficienza energetica dovrebbe essere intesa come un miglioramento integrale del ciclo produttivo anziché come una questione puramente focalizzata sull'energia, ad es. in termini di riduzione dei consumi. La consapevolezza dell'ampio potenziale di miglioramento aziendale e del carattere innovativo delle misure di efficienza energetica può essere innescata da una regolamentazione degli audit più favorevole. Questo potenziale di miglioramento aziendale può essere sfruttato solo quando le aziende non considerano gli audit principalmente come un obbligo formale da rispettare, ma come un'opportunità per ottenere preziose informazioni su come modernizzare la creazione di valore dell'azienda. Per migliorare i vantaggi degli audit, dovrebbero fornire ai responsabili delle decisioni nelle imprese e nei settori una guida integrata e approfondita piuttosto che raccomandazioni generiche. Audit di efficienza energetica di supporto possono creare un valore aggiunto significativo per garantire la comu-

nicazione internazionale, competitività delle imprese e delle industrie dell'UE e prepararle per il futuro nel loro cammino verso la piena decarbonizzazione.

Sfruttare questo potenziale da un punto di vista politico richiede regole più chiare sull'audit, quando e come svolgerlo, come possono essere considerati significativi, quali linee di reporting stabilire, ecc. L'obiettivo dovrebbe essere che i risultati dell'audit siano presentati a livello di consiglio, rendendoli parte degli indicatori chiave di prestazione finanziaria di un'azienda piuttosto che una questione di rispetto delle normative ambientali. In questo modo la narrazione sulla rilevanza dell'efficienza energetica per il ciclo produttivo diventa parte integrante della strategia

### Conclusioni chiave

- La comunicazione sui vantaggi dell'efficienza energetica deve concentrarsi non solo sull'aspetto del risparmio (energetico e quindi sui costi) delle misure di efficienza energetica
- Deve essere mostrato il **potenziale generale per l'ottimizzazione dei processi di produzione**, riducendo l'immissione di risorse e ottimizzando la performance finanziaria
- Le politiche dovrebbero rafforzare il ruolo degli **audit energetici**, i loro risultati dovrebbero, per impostazione predefinita, ricevere l'attenzione della direzione
- Le nuove narrazioni devono **connotare** l'efficienza energetica con il **successo imprenditoriale**, l'**innovazione** e la **competitività** e con la resilienza economica, ad es. contro i rischi geopolitici (disponibilità / prezzo).



Risorsa: ThisisEngineering RAEng on Unsplash

## Narrativa caso 7 – Ricerca e innovazione

La ricerca e l'innovazione svolgono un ruolo chiave nella transizione energetica che spesso non viene pienamente riconosciuta. La ricerca crea le basi per l'innovazione tecnologica ed economica e contribuisce quindi alla competitività, pur avendo un potenziale significativo per generare impatto e diventare parte di una più ampia narrativa per la trasformazione carbon neutral. Se attraverso la ricerca e l'innovazione tecnologica vengono sviluppati nuovi approcci in un Paese, possono effettivamente risuonare nei dibattiti pubblici fornendo interessanti percorsi futuri e contributi alla modernizzazione. Fondamentalmente, la ricerca e l'innovazione possono aiutare a mettere in nuove prospettive i modelli tradizionali di percezione pubblica (ad es. non vedere alternative alla produzione e al consumo di energia stabili) e la paura della perdita. A seconda della profondità dei risultati della ricerca, possono formare una nuova narrativa a sostegno della trasformazione lungo le linee di: a) il cambiamento è possibile, b) offre opportunità tangibili e c) le nuove opportunità possono avere il potenziale per superare l'impatto del calo del carbonio -industrie ad alta intensità.

Oltre al dibattito pubblico in generale, c'è un notevole effetto moltiplicatore attraverso i giovani ricercatori laureati in istituti tecnici e università. Il personale più giovane impegnato nella ricerca sull'innovazione tecnologica si svilupperà in agenti di cambiamento e getterà basi importanti per aprire gradualmente le società a nuovi modi di pensare. Se, al contrario, non esiste una tale possibilità per il personale junior di entrare in contatto con approcci innovativi attraverso la ricerca, ciò può comportare il rischio di un massiccio lock-in di tecnologie obsolete, minando così l'appello e il sostegno pubblico alla trasformazione energetica.

Le parti interessate consultate in EEW4 hanno evidenziato l'importanza del panorama della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione negli Stati membri dell'UE per far avanzare la narrativa dell'efficienza energetica in molteplici dimensioni, sottolineando in particolare:

- ricerca e sviluppo come vettori fondamentali per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni, delle tecnologie e dei processi necessari per realizzare la trasformazione;
- il ruolo centrale degli istituti di ricerca e sviluppo, delle imprese innovative e degli organismi di finanziamento di supporto nello stimolare l'adozione da parte del mercato di tecnologie e processi sostenibili innovativi;
- la sua funzione edilizia d'élite, influenzando il dibattito sociale sull'efficienza energetica e la trasformazione energetica come aspetti dell'innovazione tecnologica e contributo alla modernizzazione industriale.

Come strada da seguire, i suggerimenti ricevuti dall'EEW4 suggeriscono che solo una collaborazione efficace e inclusiva tra istruzione, mondo accademico, organizzazioni di ricerca e imprese potrà il settore potrà esprimere appieno il suo potenziale nel promuovere la di soluzioni per l'efficienza energetica e la trasformazione carbon neutral e la trasformazione carbon neutral nel suo complesso.

### Conclusioni chiave

- Il ruolo della ricerca tecnologica e dell'innovazione come **agente e promotore del cambiamento** nella società deve essere compreso dai responsabili politici e utilizzato per narrazioni di supporto
- Ciò deve essere sfruttato da **pacchetti politici esaurienti** (ad es. politiche energetiche E di ricerca) al di là delle aree politiche tradizionali

# Narrativa caso 8 – Educazione, training e riqualificazione

L'accettazione dell'efficienza energetica e delle nuove tecnologie energetiche è influenzata in larga misura dalla fiducia dei consumatori nella competenza di progettisti, costruttori e installatori. Questo inizia con l'ottenere i giusti consigli su come costruire di nuovo o ammodernare, fare le scelte giuste sulle migliori tecnologie e tecniche di costruzione disponibili e avere installazioni e lavorare implementati di conseguenza. Attualmente, tuttavia, progettisti e installatori la cui formazione professionale risale a diversi anni o decenni, spesso non hanno sufficiente familiarità con le nuove applicazioni e possono quindi consigliare ai propri clienti di optare per soluzioni non più all'avanguardia, anche a causa della preoccupazione di commettere errori. Oltre a questi disavanzi specifici, anche il ritmo generale di adeguamento del miglioramento delle competenze non soddisfa i requisiti della transizione energetica. Ciò è problematico principalmente in due modi, vale a dire opportunità mancate e blocco di tecnologie obsolete e relative emissioni di carbonio, combinato con la perdita di valore della proprietà da parte dei clienti da un lato, dall'altro in termini di impatto discorsivo nel contesto delle narrazioni, ovvero indebolendo il caso dell'innovazione energetica.

La narrativa generale dei deficit osservati nell'istruzione e nelle qualifiche e le relative sfide comprende diversi filoni di argomentazioni che possono anche dipendere dal contesto in cui questi sono articolati. Includono riferimenti a:

- Mancanza di conoscenze e competenze tecniche per fornire innovazioni rispettose del clima, ma anche disponibilità di soluzioni consolidate nei settori chiave, ad esempio nel settore edile, a causa della mancanza di opportunità di formazione e sviluppo continui. In assenza di incentivi al cambiamento, questo è completato da una certa inerzia abituale sulla falsariga di "abbiamo sempre fatto così".
- Un circolo vizioso tra un lato dell'offerta privo di know-how per fornire soluzioni all'avanguardia rispettose del clima e un lato della domanda che ha poca fiducia nella qualità delle offerte di mercato innovative disponibili, portando così a un lock-in imperfetti.
- Questo problema sembra particolarmente rilevante nel contesto della crescente complessità delle soluzioni di efficienza in generale e dei mercati altamente frammentati in particolare. Un esempio calzante è la ristrutturazione completa della casa per migliorare le prestazioni energetiche, considerando i notevoli costi di transazione derivanti dalla necessità di coordinare molteplici attività che spesso comportano per i consumatori.
- A livello più generale, si percepisce una discrepanza tra il focus del sistema educativo e le qualifiche necessarie per attuare la transizione energetica.
- Nel complesso, incentivi e requisiti insufficienti per promuovere la formazione e l'aggiornamento professionale in determinati contesti.



Risorsa: Adobe Stock

Gli esempi e le linee di argomentazione esplorate in questo studio di caso sono particolarmente rilevanti per i settori dell'economia la cui forza lavoro ha bisogno di una formazione continua e di un'aggiornata riqualificazione, per le regioni con un background ad alta intensità di carbonio o post-industriale in fase di cambiamento strutturale in cui la riqualificazione e la riqualificazione del personale proveniente da settori in declino è una priorità, nonché per l'istruzione generale e la formazione di base, rispettivamente.

Educare e formare professionisti e futuri professionisti affinché possiedano le qualifiche e le competenze necessarie per realizzare la trasformazione verso la neutralità climatica è quindi un compito della società. Sono inoltre necessari pianificatori, costruttori e installatori come moltiplicatori di potere e ambasciatori del cambiamento e dell'innovazione. Gli strumenti politici volti a stabilire soluzioni energetiche efficienti e altre soluzioni innovative devono creare forti legami con la formazione professionale, promuovere programmi di riqualificazione, implementare programmi di studio per la qualificazione tecnologica e nuovi profili professionali in collaborazione con istituzioni educative e settori industriali pertinenti.

## Conclusioni chiave

- In casi chiave, la transizione energetica non è ancora supportata da un'adeguata diffusione di misure di qualificazione e formazione
- La necessità di formazione e miglioramento delle competenze in tutti i settori in cui le nuove tecnologie sono applicate professionalmente (e preventivamente promosse ai clienti) deve essere affrontata in pacchetti politici completi
- Dovrebbero essere formate alleanze tra il settore energetico e gli istituti di istruzione o formazione, insieme alle associazioni di filiali, assicurando un'implementazione di successo e forti narrazioni



Risorsa: Adobe Stock

## Narrativa caso 9 – Trasformazione e giustizia sociale

La fattibilità politica della trasformazione verso un'economia carbon neutral dipende soprattutto dall'accettazione da parte della società. Una distribuzione socialmente equilibrata dei costi e dei benefici della trasformazione e politiche sociali complementari sono essenziali, in particolare per garantire l'accettazione della tariffazione del carbonio come strumento centrale a livello dell'UE per mitigare le emissioni di carbonio.

Ci si può aspettare che i prezzi del carbonio aumenteranno in modo significativo nei prossimi anni. L'aumento dei prezzi dell'elettricità e del carburante sarà una sfida per le famiglie vulnerabili e dovrà essere affrontato dalle politiche sociali. Consentire alle famiglie vulnerabili di ridurre il loro consumo energetico è un'altra leva fondamentale per contrastare la parte dell'aumento del prezzo dell'energia che è indotta dal prezzo del carbonio. Le misure intelligenti ed efficaci per l'efficienza energetica dovranno essere sostenute e possono svolgere un ruolo importante per ridurre l'impatto dell'aumento dei prezzi del carbonio sul reddito delle famiglie.

Dal punto di vista narrativo, particolare attenzione va riservata all'aspetto della trasparenza. I meccanismi di compensazione sociale corrono strutturalmente il rischio che i consumatori finali possano non essere in grado di giudicare in quale misura vengono compensati e per quale parte del costo in eccesso. Ciò è dovuto alla composizione complessa e alla volatilità dei prezzi dell'energia guidata dall'esterno. Primi sondaggi di opinione e studi, ad es. dalla Svizzera, suggeriscono che anche quando la compensazione per le famiglie vulnerabili supera l'onere aggiuntivo della tassa sulla CO<sub>2</sub>, i consumatori hanno ancora la percezione di essere colpiti negativamente.

Affinché i meccanismi di compensazione funzionino, devono essere accompagnati da informazioni esaustive e illustrative sull'effetto di prezzo della tassa sul CO<sub>2</sub> e sulla redistribuzione direttamente collegata. Tale elemento narrativo deve essere una parte essenziale di qualsiasi pacchetto di politiche di prezzo e compensazione della CO<sub>2</sub> per garantire il suo successo.

### Conclusioni chiave

- Le intuizioni empiriche mostrano che la compensazione monetaria nell'ambito dei regimi di tassazione sulla CO<sub>2</sub> è spesso erroneamente percepita come insufficiente, principalmente a causa della **complessità dei fattori che influenzano** i prezzi dell'energia
- aumentare strutturalmente i livelli dei prezzi, ad essi devono essere **affiancate fin dalle prime fasi campagne di comunicazione**
- In particolare, la compensazione per i gruppi sociali vulnerabili deve essere ben comunicata: qual è il **relativo aumento dei prezzi** e il **livello di sostegno** fornito, sulla base di dati economici illustrativi e trasparenti

# Narrativa caso 10 – Just transition

Il termine “transizione giusta” è diventato molto importante nel dibattito politico in tutti gli Stati membri dal momento in cui è diventato ovvio che la decarbonizzazione fino alla metà del secolo era una necessità politica inevitabile e doveva quindi essere applicata. Come slogan breve e accattivante, “transizione giusta” comprende in effetti un’ampia gamma di associazioni e affermazioni, tutte strettamente legate all’accettazione sociale. L’enfasi posta sul termine “giusto” nel dibattito pubblico può essere spiegata dall’esperienza storica di cambiamenti strutturali (spesso avvertiti improvvisamente) senza supporto sociale, verificatisi in numerosi paesi dell’Europa occidentale tra la fine degli anni ‘70 e l’inizio degli anni ‘90, e brusche rotture strutturali nei paesi dell’Europa orientale dopo il 1989. Gli impatti di questi cambiamenti strutturali hanno colpito gran parte delle rispettive popolazioni e sono spesso ricordati collettivamente come dolorosi e talvolta traumatici, portando a un tono emotivo nel dibattito. Nonostante la validità di tali esperienze, possono creare narrazioni fuorvianti sul concetto di transizione:

- La transizione è inseparabile da qualsiasi azione economica, quindi non vi è alcuna decisione di “opt-in” o “opt-out”. La transizione “giusta” potrebbe essere fraintesa nel modo di una scelta da fare: o prometti che la transizione sarà “giusta” o rinunciare. In un lasso di tempo ristretto per la decarbonizzazione, anche l’ordine di cui sopra è problematico: in primo luogo, deve essere promessa una compensazione finanziaria, quindi può seguire l’accettazione da parte della società per la decarbonizzazione.
- Il termine “transizione giusta” può suggerire che, senza aggiungere esplicitamente “giusto”, la transizione sarebbe necessariamente ingiusta. Può quindi minimizzare gli effetti compensativi (vale a dire la creazione di nuovi posti di lavoro e prospettive economiche) e portare a richieste di risarcimento anticipate strutturalmente esagerate senza una chiara analisi dei bisogni particolari.
- Mentre l’esperienza problematica domina la memoria collettiva, i processi di transizione degli ultimi decenni hanno generato preziose intuizioni a livello macro su come essere ben preparati e adottare misure proattive adeguate per evitare rotture e superarle in termini di opportunità. Questa è una grande risorsa per i processi di trasformazione in corso e futuri.

Pertanto, il dibattito sulla “transizione giusta” dovrebbe stabilire con cautela una narrativa che richieda l’accettazione del cambiamento e la motivazione alla responsabilità individuale per utilizzare le opportunità della trasformazione dell’energia verde. Le risorse del cambiamento devono essere evidenziate meglio. Ad esempio, le regioni industriali interessate da cambiamenti strutturali tendono ad avere buone infrastrutture di trasporto e una forza lavoro esperta. Se ben gestiti, possono fornire un ambiente di mercato promettente per lo sviluppo di nuove imprese che non dipenderà pesantemente dal trasferimento sociale. La giustizia deve anche essere interpretata come intergenerazionale, cioè la prossima generazione



Source: Adobe Stock



Source: Adobe Stock

sarà gravata in modo inappropriato se non si interviene ora. La nuova narrativa permette di inquadrare l’adattamento a qualcosa di nuovo in un ambiente di cambiamento come un punto di forza e un contributo elementare per realizzare la trasformazione della green economy.

## Conclusioni chiave

- Nel dibattito politico generale, il termine “transizione giusta” può essere facilmente frainteso in modo che (troppe) parti della società sostengano di essere dalla parte dei perdenti nella transizione, portando a una fatale “corsa al massimo compenso” (ad esempio, la pressione della società può portare a sussidi per le spese ad alta intensità energetica) spese di consumo ad alta intensità energetica)
- Gli effetti positivi della transizione sono strutturalmente sottorappresentati nel dibattito pubblico.
- Le presunte vulnerabilità delle sfere sociali devono essere sottoposte a un’analisi approfondita prima di stabilire i meccanismi di compensazione.
- Gli investimenti in misure transitorie devono avere una chiara preferenza rispetto ai modelli di consumo (specialmente ad alta intensità energetica).
- Una parte mancante nel dibattito pubblico è la “non transizione ingiusta”, cioè le perdite di benessere e le conseguenze economiche più ampie dell’inazione o dell’inerzia politica, ad esempio sulla giustizia intergenerazionale.
- Le strategie di comunicazione devono quindi creare un migliore equilibrio tra la paura delle perdite, attualmente predominante, e i guadagni economici che una società e le sue parti possono aspettarsi, gestendo le aspettative su una transizione “giusta” completa e orientata al futuro. e orientata al futuro, una transizione “giusta”

# Metodologia e modo di lavorare

Basandosi sull'esperienza di Energy Efficiency Watch 1-3, EEW4 va oltre l'approccio tradizionale di analisi degli strumenti politici per la loro efficacia. Una scoperta chiave è stata quella a) gli obiettivi di efficienza energetica non vengono raggiunti perché il beneficio per la società non è sufficientemente riconosciuto, e b) che l'attuazione efficace delle politiche di efficienza energetica dipende in larga misura dall'esistenza di una o più narrazioni abilitanti sottostanti, che stimolano l'accettazione tra i decisori, le parti interessate e anche parti significative della popolazione. Laddove tali narrazioni abilitanti mancano, l'efficienza energetica è spesso dibattuta o ignorata in modo controverso, portando a frequenti cambiamenti di politiche e attuazione senza ambizioni delle misure.

## Punti di partenza di EEW4:

- Nonostante la capacità di progettare buone politiche, spesso **una parte debole è l'attuazione**
- Uno strumento è **buono come lo fai tu**
- **Se manca la volontà politica**, lo strumento migliore fallirà
- **I cambiamenti nel panorama politico** provocano "alti e bassi" nell'ambizione e nell'attuazione se la politica di efficienza energetica viene discussa in modo controverso
- Ciò non accade nei paesi in cui è stata stabilita una "**narrativa positiva**", convincendo la maggioranza del pubblico e gli stakeholder coinvolti:

## "Ecco perché vogliamo l'efficienza energetica! Facciamolo!"

- Si sente spesso: "dobbiamo - ce lo dice Bruxelles" oppure: "Non possiamo permetterci obiettivi ambiziosi", con conseguente scarsa ambizione. A national narrative is key, with broad consensus independent of political majorities
- **Una narrativa nazionale** è fondamentale, con un ampio **consenso** indipendente dalle maggioranze politiche
- **Paesi, regioni e città** devono sviluppare la **propria storia**, comprendente i molteplici vantaggi dell'efficienza energetica: sicurezza energetica, creazione di posti di lavoro,

valore aggiunto regionale, salute, riduzione della povertà, innovazione tecnologica e competitività industriale.

I risultati di EEW4 sono stati generati attraverso vari **formati di input**:

- Workshop con i membri del Parlamento europeo e dei parlamenti nazionali
- Workshop con le parti interessate delle imprese in 10 Stati membri dell'UE
- Sondaggio online in tutta l'UE con oltre 1200 esperti di energia
- Input da reti partner europee Energy Cities, FEDAENE, ECEEE (Borg & Co)

L'obiettivo della raccolta di input era raggiungere la gamma più ampia possibile di parti interessate per riferire la propria esperienza sulle politiche di efficienza energetica influenzate dalle narrazioni. Ciascuno di questi gruppi ha aggiunto una prospettiva diversa, a partire dalla domanda guida per la nostra analisi:

## Quali narrazioni consentono l'adozione e l'attuazione efficaci delle politiche di efficienza energetica nell'UE?

Il design del formato di input è stato adattato ai rispettivi gruppi target, chiedendo loro dal loro punto di vista:

- Come mai nel vostro rispettivo contesto le politiche di efficienza energetica sono state adottate con successo?
- Per quali motivi le iniziative di adozione di politiche di efficienza energetica non hanno avuto successo?
- Quali sono stati i fattori per l'attuazione di successo delle politiche di efficienza energetica precedentemente adottate?
- Quali fattori hanno portato al fallimento della politica?

Ai partecipanti è stato chiesto di identificare e documentare temi e fattori chiave per evitare interpretazioni predeterminate.

## Dove le narrazioni intervengono nel ciclo politico (illustrazione schematica)





Source: Adobe Stock

La versione elettronica di questa brochure può essere trovata sul sito web Energy-Efficiency-Watch: [www.energy-efficiency-watch.org](http://www.energy-efficiency-watch.org)

## Publicazioni principali

- **Relazione completa sull'indagine di esperti e sintesi della relazione, compresi i risultati principali EEW4**
- **raccomandazioni politiche chiave**
- **10 casi narrativi**
- **Rapporto finale contenente tutti i risultati di Energy Efficiency Watch 4**

disponibile sul sito di Energy-Efficiency-Watch:  
[www.energy-efficiency-watch.org](http://www.energy-efficiency-watch.org)

### Contatto:

EUFORES AISBL  
European Forum for Renewable Energy Sources  
Dr. Jan Geiss  
Renewable Energy House  
Rue d'Arlon 63 – 65  
B-1040 Bruxelles, Belgio  
Tel.: +32 (0) 25 46 19 48  
Fax: +32 (0) 25 46 19 34  
[eufores@eufores.org](mailto:eufores@eufores.org)

<http://www.energy-efficiency-watch.org>